



Emmi (Cesvi): «Fame usata come arma da guerra, colpite 140 milioni di persone»•

Descrizione

(Adnkronos) «L'indice globale della fame traccia uno scenario drammatico: nell'ultimo anno, guerre e conflitti armati hanno innescato 20 crisi alimentari e gettato in condizione di fame acuta oltre 140 milioni di persone. In diversi contesti la fame non è soltanto una conseguenza della violenza armata, ma è inflitta in maniera deliberata attraverso assedi, blocchi degli aiuti, distruzione delle infrastrutture agricole, quindi utilizzata come una vera e propria arma da guerra». Lo ha detto all'Adnkronos Valeria Emmi, Head of strategy & advocacy di Cesvi, commentando i dati emersi dalla 20esima edizione dell'Indice Globale della Fame 2025 (Global Hunger Index - Ghi), tra i principali rapporti internazionali sulla misurazione della fame nel mondo, curato dalla Ong per l'edizione italiana e redatto da Welthungerhilfe (Whh), Concern Worldwide e Institute for International Law of Peace and Armed Conflict (Ifhv).

Secondo l'Indice Globale della Fame, «sono sette i paesi che hanno raggiunto livelli di fame allarmante tra questi Haiti, Somalia, Sud Sudan. Non sono menzionati con dati esatti e precisi la Palestina e il Sudan, ma vengono rappresentati come una forte criticità proprio perché la situazione è talmente critica da rendere impossibile il calcolo completo di tutti i punteggi del Ghi», spiega. «Quando i sistemi di monitoraggio vengono indeboliti, in contesti di guerre e conflitti, i bisogni diventano invisibili. Questa è la drammaticità della situazione di Gaza o del Sudan». Cesvi è presente nei Territori Palestinesi sin dal 1994, si legge in una nota. Dopo il 7 ottobre del 2023, quando il conflitto in Medio Oriente si è acceso ulteriormente, ha intensificato e rafforzato le sue attività per garantire l'accesso ai beni essenziali per la sopravvivenza come l'installazione di latrine, la riabilitazione delle infrastrutture igienico sanitarie nei campi sfollati, l'accesso all'acqua potabile», racconta Emmi. Attualmente la Ong fornisce a Gaza City e nella parte sud della Striscia, tra i 50 e i 55 mila litri di acqua potabile a circa 4 mila e 600 persone nei campi sfollati.

A causa del conflitto armato, a Gaza «la fame ha ucciso una persona al giorno», continua Emmi. «Sono stati oltre 460 i decessi correlati alla malnutrizione, più di 260 nel solo 2025. Oltre 140 erano minori. Più di 320 mila bambini sotto i 5 anni sono ora a rischio di malnutrizione acuta e oltre 20 mila persone sono rimaste uccise o ferite nel tentativo di procurarsi del cibo e accedere agli aiuti. Secondo le proiezioni, nei prossimi mesi saranno circa 641 mila le persone che si troveranno in una condizione

di catastrofe. Stiamo normalizzando la fame come arma da guerra â?? conclude â?? e questo non Ã` accettabileâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 14, 2025

Autore

redazione

default watermark